

Crescente interesse e partecipazione alle molteplici iniziative al Villaggio dell'Unità

I giovani protagonisti e artefici del Festival

Eccezionale afflusso di folla a tutte le manifestazioni della giornata — Negli stand degli Editori Riuniti venduti libri (Togliatti, Gramsci, Ordine Nuovo, Marx-Engels, Lenin) per oltre diciotto milioni — Una teletype della GATE in funzione tutto il giorno

DELEGAZIONE DELLA PRAVDA

Con il volo di linea dell'Aeroflot è giunta ieri mattina a Piumino la delegazione della Pravda che parteciperà al Festival nazionale della stampa comunista in corso al Villaggio olimpico di Roma.

La delegazione è composta da Victor Afanasiev, vicedirettore della Pravda; I. Jansnev, vicedirettore della Sezione dei Paesi europei della Pravda; B. Buzilov, responsabile della Redazione della Pravda per l'Ucraina.

La delegazione è stata ricevuta all'aeroporto dai compagni Aldo Tortorella, membro dell'Ufficio politico del PCI e direttore dell'Unità; dal compagno On. Gianni Cindresco, vicepresidente della Commissione di stampa e vicepresidente del Partito; e da Piero Clementi, vicedirettore amministrativo dell'Unità di Roma.

MESSAGGI DA GUINEA E CAMBOGIA

Il Fronte unito nazionale di Cambogia ha inviato un messaggio di saluto al Festival nazionale dell'Unità, scusandosi di non poter inviare i propri rappresentanti a causa di impegni importanti e non rinviabili. Il Fronte augura grandi successi all'Unità, al Festival e al Partito comunista italiano e un grazie per la solidarietà attiva e di massa dei giovani italiani in sostegno della lotta del popolo cambogiano e degli altri popoli indocinesi.

Il compagno Amilcar Cabral, segretario generale del Partito africano per l'indipendenza della Guinea del Capoverde (PAIGC) ha inviato al Festival nazionale dell'Unità un messaggio di saluto scusandosi di non partecipare personalmente alla manifestazione. Il compagno Cabral invia i suoi saluti più calorosi e fraterni ai comunisti e ai lavoratori italiani, augurando nuovi successi nella lotta per la libertà, l'eguaglianza e il progresso di tutti i popoli.

E' proprio il Festival del tempo pieno, a Vellei, dice un compagno, sollevando per un attimo il viso dalla marea di carte, di piantine, di documenti, che inonda le scrivanie della "direzione" del Villaggio Olimpico, parte più difficile e proprio quella di assicurare che tutto funzioni contemporaneamente... una gara allo stadio, un dibattito al palazzetto della TV, uno spettacolo al teatro del Festival, e naturalmente far "marciare" i ristoranti, gli stand, alternare i compagni alla vigilanza e agli ingressi, per l'offerta delle occorrenze... insomma far girare in perfetta sincronia tutte le rotelle degli ingranaggi... E la giornata di ieri al Festival — una giornata luminosa di sole che ha salutato un eccezionale afflusso di visitatori — è stata quantomai significativa, proprio nel dare il senso della ricchezza e varietà dei programmi. Per gli sportivi il "piatto forte" offerto dalla partita, allo stadio Olimpico, fra la Roma e il Pachtakor, una forte squadra dell'URSS con un pareggio destinato ad accontentare tutti; e subito dopo la finalissima del torneo giovanile di calcio organizzato dall'UISP nell'ambito del Festival, che ha visto di fronte i ragazzi di due squadre di "borgata" (Casalotti e Pietralata) tanto scatenati quanto decisi a tirar fuori fino all'ultimo soffio di "fiato" pur di assicurarsi il

trofeo; e, ancora, le fasi del torneo di beach tennis che si avvilano verso la finale. Non meno denso il programma degli spettacoli. In primo luogo la seconda parte del film «Solaris» di Andrej Tarkovskij; quindi, al palazzetto dello sport, gli applauditissimi balletti della Moldavia; e, infine, al Teatro del Festival, lo spettacolo musicale su «I complessi che hanno riscosso — soprattutto i New Trolls — una straordinaria accoglienza da parte della grande folla di giovani presenti allo stadio». A completare, poi, il quadro della giornata, i dibattiti su «Autunno '72» e quello sulla «Gente al partito», entrambi in una consueta cornice di pubblico, attento, vivace, partecipativo. E questa componente di folla straordinaria è certo il dato che ha dato il senso del successo del Festival. Una «verifica» — se fosse necessaria — viene anche dall'interesse manifestato verso i vari stand che in questi giorni si manifestano in termini concreti. Come avviene, ad esempio, per gli stand degli Editori Riuniti, dove in questi primi giorni del Festival la casa editrice ha venduto libri per oltre diciotto milioni. Una cifra indicativa anche e soprattutto per il contenuto delle pubblicazioni, sia perché gran parte degli acquirenti è composta da giovanissimi che, in molti casi, non hanno pagato soltanto un pagamento rateale. Le opere più vendute sono quelle che portano il nome di Togliatti, Gramsci, Ordine Nuovo, Marx-Engels, Lenin; e inoltre le collane economiche e scolastiche. Inoltre, anche la rubrica TV libri viene trasmessa e giornalmente è curata per iniziative degli Editori Riuniti; e bisogna aggiungere che i venditori di questi libri in questi giorni ex partibus — affrontano questo lavoro come un impegno politico, rinunciando alle rispettive percentuali.

E i giovani sono una delle grandi realtà del Festival; sia per l'eccezionale presenza a tutte le manifestazioni, sia per il contributo che hanno dato e daranno nelle varie fasi della preparazione e della realizzazione. Proprio ai giovani, anzi, è dedicato il «Villaggio» nella città del Festival: un villaggio costruito ai piedi di una enorme bandiera del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam, e abitato da una scritta che riporta una frase di Gramsci: «Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza; organizzatevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra forza». E questo «villaggio» ha una sua vita particolare, fatta di speciali proiezioni, di mostre, di dibattiti (oggi avrà luogo il confronto con gli studenti romani) di sport; c'è anche un giornale, quotidianamente curato e stampato al ciclostile nello stand di «Nuova Generazione» e dedicato al punto alle molteplici attività che si svolgono nella città del Festival. Fra l'altro, due iniziative hanno riscosso particolare successo: la festa di danze, gratuita, che si svolge ogni sera nel «villaggio» — e che richiama centinaia e centinaia di giovani — e quella dove si vendono manifesti, fotografie di lotte, immagini di Ho Chi Min, Lenin, della Resistenza, e poi le «strisce» del Festival (prodotti ai quali vanno via a mani vuote...), assicurano i compagni.

Anzi, a mani vuote non va via nessuno, sopra i bambini; per farli felici basta poco, una puntata — come fanno tutti — allo stand dell'Unità, dove la linotype è a motore e si stampa, giorno per giorno, e ingoia a ripetizione linguette di piombo. I compagni della GATE sono sempre lì, con mani incollate ai tasti per far fronte al coro di richieste. Appunto, basta poco. Un leggero pulsare sui tasti ed ecco un altro bambino che si allontana ridendo e stringendo soddisfatto in mano la riga di piombo con il suo nome scritto in maiuscolo. Mai scritti nomi ripetono sbalorditi i compagni; ma per quei sorrisi ne vale proprio la pena.

Marcello Del Bosco

Diffusori dell'Unità a Mosca

E' partita oggi per Mosca, con volo Aeroflot, una delegazione di trentuno diffusori dell'Unità e della stampa comunista. I nostri compagni, provenienti da una trentina di federazioni del nord e del sud (si tratta di preziosi attivisti, sopra i quarantenni, che più si sono distinti nella diffusione e nella raccolta di abbonamenti) saranno ospiti della Pravda per una decina di giorni e visiteranno oltre alla capitale dell'URSS, anche Leningrado e altre città dell'Unione Sovietica.

Prima della partenza la delegazione è stata salutata presso la direzione del PCI, dai compagni Luca Pavolini, condirettore dell'Unità e Enzo Giordani, segretario nazionale dell'Associazione Amici dell'Unità. Il compagno Pavolini ricordando i successi ottenuti in questo 1972, nella diffusione dell'Unità e di Rinascente, nonché nella campagna abbonamenti, ha augurato ai compagni una buona giornata e un buon riposo.

A Scia non è rimasto che prodursi da se stesso il film

I delegati di molte fabbriche hanno risposto al pubblico

La parola agli operai sulle lotte di autunno

Guidava la discussione il compagno Chiaromonte ed erano presenti delegati della FIAT, della Montedison, della Pirelli, dell'Alfa Sud, della Pignone Sud — Obiettivo fondamentale: unità di tutti i lavoratori intorno alle battaglie contrattuali



Un angolo del Festival dell'Unità, lo stand della sezione Nomentano di Roma, affollato di visitatori che osservano la mostra sui problemi di uno dei quartieri-mostro della città

Dibattito su «Treviso-Torino» al teatro del Festival

Presentato il film bocciato dall'Ente statale del cinema

Le «esemplari» vicissitudini del lavoro di Scia nella nostra società capitalista — Auspicata una radicale trasformazione dell'Italnoleggismo

Per la prima volta, nella sua travagliata «storia economica», il film di Ettore Scia, «Solaris», presentato in città del Festival, un villaggio costruito ai piedi di una enorme bandiera del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam, e abitato da una scritta che riporta una frase di Gramsci: «Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza; organizzatevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra forza». E questo «villaggio» ha una sua vita particolare, fatta di speciali proiezioni, di mostre, di dibattiti (oggi avrà luogo il confronto con gli studenti romani) di sport; c'è anche un giornale, quotidianamente curato e stampato al ciclostile nello stand di «Nuova Generazione» e dedicato al punto alle molteplici attività che si svolgono nella città del Festival. Fra l'altro, due iniziative hanno riscosso particolare successo: la festa di danze, gratuita, che si svolge ogni sera nel «villaggio» — e che richiama centinaia e centinaia di giovani — e quella dove si vendono manifesti, fotografie di lotte, immagini di Ho Chi Min, Lenin, della Resistenza, e poi le «strisce» del Festival (prodotti ai quali vanno via a mani vuote...), assicurano i compagni.

Anzi, a mani vuote non va via nessuno, sopra i bambini; per farli felici basta poco, una puntata — come fanno tutti — allo stand dell'Unità, dove la linotype è a motore e si stampa, giorno per giorno, e ingoia a ripetizione linguette di piombo. I compagni della GATE sono sempre lì, con mani incollate ai tasti per far fronte al coro di richieste. Appunto, basta poco. Un leggero pulsare sui tasti ed ecco un altro bambino che si allontana ridendo e stringendo soddisfatto in mano la riga di piombo con il suo nome scritto in maiuscolo. Mai scritti nomi ripetono sbalorditi i compagni; ma per quei sorrisi ne vale proprio la pena.

Marcello Del Bosco

Diffusori dell'Unità a Mosca

E' partita oggi per Mosca, con volo Aeroflot, una delegazione di trentuno diffusori dell'Unità e della stampa comunista. I nostri compagni, provenienti da una trentina di federazioni del nord e del sud (si tratta di preziosi attivisti, sopra i quarantenni, che più si sono distinti nella diffusione e nella raccolta di abbonamenti) saranno ospiti della Pravda per una decina di giorni e visiteranno oltre alla capitale dell'URSS, anche Leningrado e altre città dell'Unione Sovietica.

Prima della partenza la delegazione è stata salutata presso la direzione del PCI, dai compagni Luca Pavolini, condirettore dell'Unità e Enzo Giordani, segretario nazionale dell'Associazione Amici dell'Unità. Il compagno Pavolini ricordando i successi ottenuti in questo 1972, nella diffusione dell'Unità e di Rinascente, nonché nella campagna abbonamenti, ha augurato ai compagni una buona giornata e un buon riposo.

A Scia non è rimasto che prodursi da se stesso il film

Lettere all'Unità

Perché hanno scelto di entrare nel PCI

Caro direttore, siamo due lavoratori della Philips Carbon Blek Italiana, società del gruppo ENI che opera a Turin, ed abbiamo deciso di chiedere l'iscrizione al PCI. Vogliamo con questa lettera innanzitutto esprimere il ringraziamento ai compagni della direzione dell'ANIC che ci hanno accolto fra le loro file con molto entusiasmo e simpatia e in secondo luogo motivare il perché della nostra scelta. Abbiamo scelto il PCI perché abbiamo capito che solo attraverso un grande partito si può cambiare una società come quella nostra. Una classe operaia può dare un grande contributo per capovolgere questo tipo di società, basata sullo sfruttamento di molti su pochi. Abbiamo scelto il PCI perché abbiamo capito che solo per mezzo di esso si può arrivare a una società di liberi e di uguali, dove siano eliminate le ingiustizie e le discriminazioni esistenti in questa società. Per questo abbiamo scelto il PCI, ancora, perché abbiamo capito che esso lotta per portare all'interno delle fabbriche, dove ce n'è molto bisogno e specialmente nella nostra, più giustizia, più democrazia, più libertà.

Noi, sin d'ora, ci impegniamo, da militanti coscienti, di fare tutto il nostro contributo per portare avanti questa battaglia. Saluti comunisti.

SAVERIO DI DONATO e GIANGARLO GALLI (Ravenna)

Protestano perché nelle scuole si insegna poco la lingua tedesca

Caro Unità, tutti i docenti di lingua tedesca di Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Marche ed Umbria, riuniti qui a Napoli per il convegno di studio, si sono espressi con un comunicato in cui si afferma che gli atletri dell'Est hanno organizzato la mafia degli arbitraggi. Una pur feroce e borzoviana è un atleta costoso e di questo passo, Naturalmente questi signori si sono guardati bene dallo scrivere che gli atletri dell'Est sono stati scelti nell'URSS e nella Repubblica democratica tedesca. Hanno partecipato milioni e milioni di dollari, e si è scelta la sola Budapest ci sono più piscine che in tutta Italia. Fraternali saluti.

ANTONIO QUAGLIONI (Orleri - Sassar)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i lettori per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

V.G. Ravenna (è un ex combattente del '15-'18, ha scritto: «Quattro anni dall'approvazione della legge, non ho ancora visto l'assegno vitalizio. Perché questo ritardo? Perché tutti ci dimenticano?»; Luigi ZUCCHI, Bologna (che denuncia le gravi responsabilità dei dirigenti della RAI per la pessima trasmissione televisiva della partita di calcio Italia-Jugoslavia); Luciano RAFFO, Roma (critica il ritardo con cui è stata denunciata l'uccisione della base navale americana a La Maddalena); Michele PERSICO, Orbasiano (al quale segnaliamo gli articoli su «La questione partitica» e «L'origine di un dramma del mondo contemporaneo», da noi pubblicati il 19, il 22 e il 28 settembre).

A. PALLADINO, Baden; Ada CANTONI VERNELLI, Milano; Mario MONTELLI, Ravenna; Normanno LUPPI, Carpi («Dopo la strage di Monaco, dispiace e colpevole che più lo di fessero nel nome di democrazia e libertà»); Cordiali saluti.

LEONE SBRANA (Viareggio - Lucca)

Il Gargano è bello (ma è vietato il campeggio libero)

Signor direttore, si sa che le strutture alberghiere del Gargano sono insufficienti a far fronte a una turisticità che hanno la possibilità economica di adeguarsi alla politica di alti prezzi per cui, da un lato, si crea un problema generale di prezzi, e dall'altro, si crea un problema di strutture che non possono certo risolvere questa definizione di turisticità. La soluzione è in due parti: una di politica di prezzi, e una di politica di strutture che non possono certo risolvere questa definizione di turisticità. La soluzione è in due parti: una di politica di prezzi, e una di politica di strutture che non possono certo risolvere questa definizione di turisticità.

Eccoci così trasformati in «ghetto» turistico ed ecco l'idea di un «villaggio» di campeggiatori, nei nostri confronti: esiste giornalmente dei carabinieri con conseguente afflitta a rimanere denunce e contenzioni per occupazione di suolo de maniere per impedire di campeggiare ecc. Tutto questo a danno di turisti che indubbiamente giungono al piccolo commercio della città di Vieste con l'aggravante che in Italia

«Seriate lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, lo prelevi. Le lettere non firmate, o firmate con firma incomprensibile, o con traccie la sola indicazione «Un gruppo di...» non vengono pubblicate.

una sera come tante, che voi potete trasformare in...

serata in VAt

dimensioni nuove alle vostre emozioni con VAT. 69, il grande scotch dal tono internazionale. Quando desiderate una sera-serata...

trovatevi con VAT 69

VAT 69

SILVER F...

una sera come tante, che voi potete trasformare in...

serata in VAt

dimensioni nuove alle vostre emozioni con VAT. 69, il grande scotch dal tono internazionale. Quando desiderate una sera-serata...

trovatevi con VAT 69

VAT 69

SILVER F...

una sera come tante, che voi potete trasformare in...

serata in VAt

dimensioni nuove alle vostre emozioni con VAT. 69, il grande scotch dal tono internazionale. Quando desiderate una sera-serata...

trovatevi con VAT 69

VAT 69

SILVER F...